CALENDARIO LITURGICO

28 luglio DOMENICA *XVII Domenica T. Ord.*	*8.30* *10.30*	*Angela e Ludovico* *Adriano e Antonio*
29 luglio LUNEDÌ *S. Marta*	*8.30* *18.30* *19.00*	 *S. Rosario* *Piras Angelo*
30 luglio MARTEDÌ *Feria Tempo Ordin.*	*8.30* *18.30* *19.00*	 *S. Rosario*
31 luglio MERCOLEDÌ *S. Ignazio di Loyola*	*8.30* *18.30* *19.00*	 *S. Rosario* *Amelia, Giuseppe e Gianfranco*
1 agosto GIOVEDÌ *S. Alfonso M. de' Liguori*	*8.30* *18.30* *19.00*	 *S. Rosario* *Cecilia*
2 agosto VENERDÌ *Feria Tempo Ordin.*	*8.30* *18.00* *19.00*	 *Adorazione Eucaristica* *Felice*
3 agosto SABATO *Feria Tempo Ordin.*	*18.20* *19.00*	*S. Rosario* *Emilio*
4 agosto DOMENICA *XVIII Domenica T. Ord.*	*8.30* *10.30*	*Caterina* *Don Salvatore, Maria e Pietrino*

S. Rosario ogni giorno alle h. 18.30

L'angolo della preghiera

Io credo in Te, o Padre,
Dio Amore che ci ami infinitamente
e da ciascuno di noi
vuoi una risposta massima di amore.

Io ti ringrazio per il Figlio tuo
Cristo Gesù, Verbo eterno incarnato
fratello nostro
che con la sua vita morte resurrezione
ci ha non solo salvati ma fatti uomini nuovi.

Donaci lo Spirito di amore
che ci conduca a vivere il tuo messaggio,
formi in noi il volto del Figlio tuo
e ci dia la forza
di ridire a tutti la tua proposta di santità.

La Chiesa santa, sposa dell'Agnello e madre nostra
sia per noi fonte viva
dove attingere dai sacramenti,
dati a noi dagli apostoli, tuoi ministri,
la grazia che ci trasforma.

Concedici di attuare in essa
la nostra vocazione alla santità
e divenire luce per tutti.

La tua Parola sia a noi e all'umanità
invito a realizzare il tuo piano di amore universale
e a creare famiglie nuove ed un mondo rinnovato
in cui vivere da fratelli in Cristo.

Ci assista Maria, Madre tua e nostra;
ci siano compagni i santi, nostri modelli,
che ci hanno preceduto nel cammino dell'amore.
Amen.

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

28 luglio - 4 agosto 2019
XVII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Per pregare bene serve fame di vita

«Signore insegnaci a pregare!». Non tanto: insegnaci delle preghiere, delle formule o dei riti, ma: insegnaci il cuore della preghiera, mostraci come si arrivi davanti a Dio. Nel linguaggio corrente la parola «pregare» indica l'insistere, il convincere qualcuno, il portarlo a cambiare atteggiamento. Per Gesù no, pregare è riattaccarsi di nuovo a Dio, come si attacca la bocca alla fontana. È riattaccarsi alla vita. «Pregare è aprirsi, con la gioia silenziosa e piena di pace della zolla che si offre all'acqua che la vivifica e la rende feconda» (Giovanni Vannucci).
Per Gesù, pregare equivale a creare legami, evocando nomi e volti, primo fra tutti quello del Padre: «quando pregate, dite: Padre». Tutte le preghiere di Gesù riportate dai Vangeli (oltre cento) iniziano con lo stesso termine «Padre», la parola migliore con cui stare davanti a Dio, con cuore fanciullo e adulto insieme, quella che contiene più vita di qualsiasi altra.

Padre, fonte sorgiva di ogni vita, di ogni bontà, di ogni bellezza, un Dio che non si impone ma che sa di abbracci; un Dio affettuoso, vicino, cal-

do, cui chiedere, da fratelli, le poche cose indispensabili per ripartire ad ogni alba a caccia di vita.
E la prima cosa da chiedere: che il tuo nome sia santificato. Il nome contiene, nel linguaggio biblico, tutta la persona: è come chiedere Dio a Dio, chiedere che Dio ci doni Dio. Perché «Dio non può dare nulla di meno di se stesso» (Meister Eckhart), «ma, dandoci se stesso, ci dà tutto!» (Caterina da Siena).
Venga il tuo regno, nasca la terra nuova come tu la sogni, la nuova architettura del mondo e dei rapporti umani che il Vangelo ha seminato.
Dacci il pane nostro quotidiano. Dona a noi tutti ciò che ci fa vivere, il pane e l'amore, entrambi indispensabili per la vita piena, necessari giorno per giorno.
E perdona i nostri peccati, togli tutto ciò che invecchia il cuore e lo rinchiude; dona la forza per salpare di nuovo ad ogni alba verso terre intatte. Libera il futuro. E noi, che adesso conosciamo come il perdono potenzia la vita, lo doneremo ai nostri fratelli, e a noi stessi, per tornare leggeri a costruire di nuovo, insieme, la pace.
Non abbandonarci alla tentazione. Non ti chiediamo di essere esentati dalla prova, ma di non essere lasciati soli a lottare contro il male, nel giorno del buio. E dalla sfiducia e dalla paura tiraci fuori; e da ogni ferita o caduta rialzaci tu, Samaritano buono delle nostre vite.
Insegnaci a pregare, adesso.
Il Padre Nostro non va solo recitato, va imparato ogni giorno di nuovo, sulle ginocchia della vita: nelle carezze della gioia, nel graffio delle spine, nella fame dei fratelli. Bisogna avere molta fame di vita per pregare bene.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Gen 18,20-32)*
Non si adiri il mio Signore, se parlo.

Dal libro della Gènesi
In quei giorni, disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!».
Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore.
Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo».
Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque».
Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci». Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 137)*

Rit: Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: / hai ascoltato le parole della mia bocca. / Non agli dèi, ma a te voglio cantare, / mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: / hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. / Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, / hai accresciuto in me la forza.

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile; / il superbo invece lo riconosce da lontano. / Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita; / contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano.

La tua destra mi salva. / Il Signore farà tutto per me. / Signore, il tuo amore è per sempre: / non abbandonare l'opera delle tue mani.

SECONDA LETTURA *(Col 2,12-14)*
Con lui Dio ha dato vita anche a voi, perdonando tutte le colpe.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi
Fratelli, con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.
Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.
Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Rm 8,15)*

Alleluia, alleluia.
Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo: Abbà! Padre!

VANGELO *(Lc 11,1-13)*
Chiedete e vi sarà dato.

Dal Vangelo secondo Luca
Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: "Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione"».
Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli"; e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.
Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.
Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!». Parola del Signore.

Venerdì 2, h. 18.00
Adorazione Eucaristica